

Criteria specifici per la concessione di contributi da parte dei settori della DG "Diritto alla salute e politiche di solidarietà" competenti in materia di sanità, in attuazione della delibera G.R. 30 del 22 gennaio 2009

Le indicazioni contenute nel presente documento costituiscono attuazione di quanto previsto dall'allegato A alla delibera G.R. 30 del 22 gennaio 2009 "Criteri generali per la concessione di contributi finanziari in materia sanitaria e sociale e modifica DGR n. 447/2006 e n. 35/2007". Tale delibera detta una disciplina generale relativa ad iniziative ammissibili, soggetti beneficiari del contributo, esclusioni, criteri generali di valutazione, indicazioni generali sul contributo, controlli e verifiche e rinvia a successivi atti deliberativi la definizione, da parte della Giunta regionale, per l'ambito sanitario e per l'ambito sociale di:

- prioritari macro ambiti di attività, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento
- criteri di valutazione supplementari, in ragione degli ambiti individuati
- entità massima del contributo erogabile, nonché percentuale massima del contributo erogabile rispetto al costo complessivo del progetto
- aspetti procedurali di assegnazione dei contributi.

Di seguito sono elencati i prioritari macro-ambiti di attività, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento, i criteri specifici e gli altri elementi necessari per la concessione di contributi.

1. Prioritari macro ambiti di attività, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento

I progetti e le iniziative ammesse a contributo devono essere coerenti con gli obiettivi e le azioni previste dal Piano Sanitario Regionale 2008-2010.

I progetti e le iniziative devono essere riferite ad uno dei seguenti settori di intervento:

- a. Area umanizzazione delle cure e accoglienza;**
- b. Area promozione della salute, stili di vita e strategia guadagnare salute;**
- c. Interventi per la integrazione socio sanitaria delle persone disabili, (anche in riferimento alle iniziative di sviluppo e mantenimento delle abilità acquisite e della promozione degli interventi con finalità ludico-sportive);**
- d. Prevenzione delle malattie, facilitazione dell'accesso alle cure, attività diagnosticoterapeutico-assistenziali (anche inerenti le terapia non convenzionali);**
- e. Donazione di sangue, donazione-trapianto cellule, tessuti ed organi;**
- f. Promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ed in ambito domestico;**
- g. Assistenza a cittadini affetti da patologie croniche;**
- h. Attività di genetica medica, diagnostica prenatale e assistenza a cittadini affetti da patologie rare;**
- i. Prevenzione delle malattie infettive degli animali e sicurezza alimentare;**
- j. Azioni di prevenzione delle mutilazioni genitali femminili;**
- k. Promozione delle attività consultoriali, con particolare attenzione alla tematica della identità di genere;**
- l. Promozione e sviluppo della bioetica nella scuola e tra i giovani;**
- m. Area ambiente e salute;**
- n. Prevenzione delle patologie infettive: indirizzi e strategie;**

o. Interventi per la promozione e la tutela della salute mentale compreso l'assistenza alle persone con disturbi dello spettro artistico;

p. Cure palliative e terapia del dolore.

2. Criteri di valutazione

Per la valutazione dei progetti e delle iniziative, per le quali si richiede il contributo, si prendono in considerazione, in via preliminare, i criteri generali di valutazione, di cui all'allegato "A" della delibera G.R. 30/2009.

Nell'ambito dei criteri suppletivi di valutazione, vanno in via preliminare tenuti in considerazione i seguenti criteri, trasversali ai prioritari macro-ambiti di attività indicati al paragrafo 1:

1. innovatività;
2. trasferibilità dei risultati del progetto;
3. implementazione/sviluppo della componente informatica/informativa, sia sotto il profilo dell'infrastruttura che dei sistemi di coordinamento tra attori del servizio sanitario regionale;
4. capacità di produrre valore a beneficio degli utenti del servizio sanitario regionale rispetto alle risorse utilizzate.

Successivamente, in ordine a ciascuno dei macro-ambiti di attività, di cui al paragrafo 1, sono individuati i seguenti criteri suppletivi di valutazione delle iniziative e dei progetti presentati:

a. Area Umanizzazione delle cure e accoglienza:

- coerenza con gli obiettivi del PSR 2008-2010;
- promozione di processi di attenzione all'utenza;
- integrazione con area delle espressioni artistiche (poesia, arte, lettura etc..) come momenti di attenzione alla persona che si trova in stato di malattia;
- promozione di processi di accoglienza, orientamento, empowerment, informazione.

b. Area promozione della salute, stili di vita e strategie guadagnare salute:

- coerenza con gli obiettivi del PSR 2008-2010;
- promozione di processi integrati sul territorio che mirano a sviluppare una concezione olistica della salute;
- promozione di processi di buone abitudini nel campo della salute;
- promozione di corretti stili di vita (alimentazione, attività fisica, alcol e fumo).

c. Area interventi per la integrazione socio sanitaria delle persone disabili, (anche in riferimento alle iniziative di sviluppo e mantenimento delle abilità acquisite e della promozione degli interventi con finalità ludico-sportive):

- coerenza con gli obiettivi del PSR 2008-2010 e del PISR 2007-2010;
- promozione di iniziative e progetti che prevedano la collaborazione tra associazioni di utenti o del terzo settore e istituzioni a livello regionale, aziendale o locale;
- sviluppo della qualità e della differenziazione dell'offerta degli interventi per l'integrazione delle persone disabili, al fine di assicurare alle stesse risposte complementari ed innovative rispetto a quelle garantite dai livelli di assistenza;

- realizzazione di iniziative relative allo sviluppo di percorsi socio assistenziali, anche in riferimento a particolari problematiche inerenti la disabilità e a specifiche situazioni di disagio emergenti in determinati contesti territoriali e locali;
- sviluppo di raccordi e sinergie operative, anche a livello interaziendale o di area vasta, per la promozione e qualificazione di interventi di particolare complessità tecnico-organizzativa;
- incidenza sul miglioramento della appropriatezza e dell'equità nella erogazione dei servizi;
- sostegno ad azioni innovative nell'ambito dell'assistenza protesica e dell'assistenza riabilitativa.

d. Prevenzione delle malattie, facilitazione dell'accesso alle cure, attività diagnosticoterapeutico-assistenziali (anche inerenti le terapia non convenzionali):

- coinvolgimento delle associazioni di cittadini e pazienti, del volontariato o di enti, compresi gli enti di ricerca;
- coinvolgimento degli enti locali e delle Società della salute;
- grado di definizione degli obiettivi specifici dei progetti;
- grado di definizione degli indicatori e loro misurabilità;
- rilevabilità degli indicatori dai flussi sanitari correnti o da flussi informativi già in essere;
- valutazione del rapporto costo beneficio;
- interessamento di fasce di popolazione che per stato sociale o specificità geografica risultano svantaggiate rispetto alla restante popolazione.

e. Donazione di sangue, donazione-trapianto, cellule, tessuti ed organi:

- V. punto d.

f. Promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ed in ambito domestico:

- iniziative di formazione ed informazione promosse da organismi pubblici e privati, Istituzioni ed Associazioni dei datori di lavoro e sindacali che operano nell'ambito della sicurezza del lavoro e domestica;
- convegni e seminari a carattere informativo e divulgativo;
- iniziative di promozione della cultura della sicurezza in ambito scolastico ed universitario.

g. Assistenza a cittadini affetti da patologie croniche:

- coinvolgimento di associazioni di cittadini e dei pazienti, degli enti locali e delle Società della salute;
- risoluzione di problemi legati alla implementazione della attività fisica adattata;
- promozione di corretti stili di vita.

h. Attività di genetica medica, diagnostica prenatale e assistenza a cittadini affetti da patologie rare:

- promozione del ruolo attivo delle associazioni di patologia;
- sviluppo delle conoscenze relative ai farmaci orfani e dell'utilizzo degli stessi;
- valutazione del rapporto costo beneficio;
- sviluppo di percorsi socio-assistenziali;

- sviluppo di sinergie operative, anche a livello interaziendale o di area vasta, per la promozione e qualificazione di interventi di particolare complessità tecnicoorganizzativa;
- incidenza sul miglioramento dell'appropriatezza e dell'equità nella erogazione dei servizi.

i. Prevenzione delle malattie infettive degli animali e sicurezza alimentare:

- sviluppo delle conoscenze dei proprietari di animali relative alla corretta gestione degli stessi;
- miglioramento del grado di applicazione delle norme europee in materia di sicurezza alimentare (c.d. "pacchetto igiene") nelle imprese del settore.

j. Azioni di prevenzione delle mutilazioni genitali femminili:

- Sensibilizzazione degli operatori che lavorano a contatto con le donne e le famiglie provenienti dai Paesi, in cui sono esercitate tali pratiche;
- Sensibilizzazione degli insegnanti per la tutela dei minori a rischio;
- Comprovata esperienza pluriennale nel settore da parte del soggetto attuatore;
- Attivazione di rapporti di rete con organizzazioni nazionali ed europee sul tema da parte del soggetto attuatore.

k. Promozione delle attività consultori ali, con particolare attenzione alla tematica della identità di genere:

- Iniziative volte a facilitare l'approccio multiculturale sulla diversità di genere;
- Interventi tesi a favorire le pari opportunità uomo-donna;
- Comprovata esperienza pluriennale nel settore da parte del soggetto attuatore.

l. Promozione e sviluppo della bioetica nella scuola e tra i giovani:

- coerenza con gli obiettivi del P.S.R. 2008-2010;
- promozione di iniziative volte al coinvolgimento dei giovani delle scuole medie superiori sui temi della bioetica.

m. Area ambiente e salute:

- coerenza con gli obiettivi del PSR 2008-2010;
- raccordo con il PRAA 2007-2010;
- promozione di buone pratiche in materia di ambiente e salute;
- sviluppo di processi integrati, raccordi e sinergie operative, anche a livello interaziendale o di area vasta, per la promozione e qualificazione di interventi di carattere ambientale e sanitario;
- miglioramento del grado di applicazione delle norme europee in materia di sostanze e miscele chimiche per tutti i soggetti portatori di interessi;
- interventi di formazione e di azioni volte a migliorare l'approccio multidisciplinare e della cultura della rete sulla tematica ambiente/salute.

n. Prevenzione delle patologie infettive: indirizzi e strategie:

- coerenza con gli obiettivi del PSR 2008 – 2010;
- implementazione, revisione, aggiornamento linee di indirizzo regionali;

- attività di sorveglianza epidemiologica;
- esecuzione di indagini microbiologiche e virologiche indirizzate a sorveglianze specifiche.
- elaborazione di percorsi formativi e informativi.

o. Interventi per la promozione e la tutela della salute mentale compreso l'assistenza alle persone con disturbi dello spettro artistico:

- coerenza con gli obiettivi del Piano sanitario regionale 2008-2010;
- interventi integrati diretti all'individuazione precoce del disturbo, alla riqualificazione della rete dei servizi per la cura e riabilitazione delle persone affette da malattia mentale e al miglioramento della qualità assistenziale;
- iniziative dirette allo sviluppo di percorsi di cura e di abilitazione in attuazione della deliberazione G.R. n. 1066 del 15/12/2008 "Linee di indirizzo per la diagnosi precoce e la presa in carico multiprofessionale dei disturbi dello spettro autistico";
- progetti di ricerca e di formazione di interesse regionale;
- completamento di progetti pluriennali.

p. Cure palliative e terapia del dolore:

- coerenza con le indicazioni del Piano sanitario regionale 2008-2010;
- sviluppo di progetti che permettano un controllo della qualità dei servizi offerti dai centri di cure palliative nell'assistenza ai pazienti;
- attivazione di progetti per rispondere al debito informativo nei confronti del Ministero della Salute.

3. Entità massima del contributo erogabile, nonché percentuale massima del contributo erogabile rispetto al costo complessivo del progetto

La Regione Toscana cofinanzia i progetti e le iniziative riferiti ai macro-ambiti di attività indicati al paragrafo 1.

La quantificazione in percentuale del contributo non può essere superiore al 70% del costo complessivo del progetto.

Il contributo assegnato a ciascun progetto non può superare l'importo massimo di complessivi euro 100.000,00.

4. Aspetti procedurali di assegnazione dei contributi

Ai fini della finanziabilità del progetto, la data di avvio dello stesso o della relativa fase progettuale, per la quale si richiede il contributo, non deve risultare antecedente alla data della richiesta del contributo medesimo.

Nella ipotesi in cui l'entità del contributo assegnato sia inferiore al contributo richiesto, l'effettiva erogazione del finanziamento regionale è subordinata alla presentazione di specifica comunicazione, da parte del soggetto richiedente, dalla quale risultino le modalità di copertura della quota del contributo richiesto e non assegnato.

La valutazione verrà effettuata, in base alle indicazioni contenute nei paragrafi 1. e 2. e nei limiti delle risorse disponibili da parte dei settori competenti entro i due mesi successivi dalla data di formale recepimento del progetto, per la quale farà fede il protocollo di ricevimento.

In ogni caso, per esigenze contabili, non potranno essere valutati i progetti presentati oltre il 15 ottobre 2010.